

Giganti e valvole: la Cimberio in visita allo sponsor

Pubblicato: Venerdì 14 Maggio 2010



Una gita scolastica, ma di quelle interessanti: il clima in casa Pallacanestro Varese è stato più o meno quello in occasione della **visita agli stabilimenti della Cimberio**, l'azienda che da tre anni mette (sborsando fior di soldi) il proprio nome sulle maglie biancorosse in virtù di una passione lunga e calorosa. I pullmini con a bordo l'intera squadra accompagnata dallo staff tecnico (assenti giustificati il febbricitante Gergati e l'infortunato Mc Grath) ha raggiunto a metà mattina **la sede dell'azienda a San Maurizio d'Opaglio**, sul lago D'Orta, cuore di un distretto legato alla rubinetteria e alle valvole che non ha eguali nel mondo.

La visita è durata quasi tre ore: dopo l'accoglienza da parte del cavalier Renzo, Galanda e compagni sono stati **accompagnati nei reparti da Roberto Cimberio**, un vero e proprio "figlio d'arte" nel suo campo: è stato lui a illustrare macchinari e **sistemi di lavorazione all'avanguardia** (tra le particolarità, una copertura di pannelli fotovoltaici che assicura energia per il 30/40% del fabbisogno interno) che permettono a Cimberio di stare tra le tre aziende più importanti a livello planetario nel proprio campo e di **produrre ogni giorno l'infinità di centomila valvole finite al giorno**.

Un "tour" che i giocatori hanno dimostrato di apprezzare, anche perché non capita spesso l'occasione di sbirciare in aziende grandi e modernissime, dove lavorano quotidianamente coloro che alla domenica sono sugli spalti a fare il tifo. Non a caso operai e impiegati della Cimberio hanno **fatto incetta di foto e autografi** dei propri beniamini. «In tanti anni d'Italia mi era capitata una visita simile solo alla Scavolini, quando ho giocato a Pesaro» **ammette Marko Tusek**, che nel nostro campionato ha trascorso quasi tutta la carriera. «Per me invece è **una novità assoluta**» **dice Jobey Thomas**, tra i più curiosi tra macchinari e scaffali «ed è sicuramente una cosa interessante» conclude dopo una chiacchierata in inglese con Roberto Cimberio.



La "voce ufficiale" dei giocatori è naturalmente affidata a **capitan Galanda**: «Siamo rimasti colpiti nel vedere una realtà aziendale che sapevamo essere florida ma che ci ha stupito per la tecnologia e per la serenità nell'ambiente di lavoro. Io credo sia importante per tutti noi **rendersi conto di quello che sta dietro al nome Cimberio**, che da tre anni portiamo in giro per l'Italia».

Coach **Pillastrini** preferisce spostare l'obiettivo sul modo di lavorare: «Abbiamo imparato che le aziende di successo non nascono da sole, ma **sono spinte da persone capaci e serie**. Sono rimasto colpito dalla pulizia degli ambienti di lavoro, dalla precisione con cui si lavora e dall'orgoglio che ho letto in faccia ai dipendenti».

Il cavalier Renzo ha illustrato la visita ai giocatori ma poi si è **intrattenuto a lungo con il general manager Cecco Vescovi** (colloquio rimasto top secret...). Al termine però ha voluto accompagnare giocatori e tecnici a pranzo, promettendo di rimanere **a fianco della squadra anche nella trasferta di domenica a Pesaro**, in occasione dell'ultima gara stagionale. «Credo sia stata una giornata molto bella e positiva – ha spiegato alla fine – e sono contento di aver potuto mostrare l'azienda a tutti i giocatori: credo sia stato interessante anche per loro».

Tra **i più divertiti senza dubbio Ron Slay** che, partito sornione, ha dato il meglio quando è stato chiamato a posare tra le maestranze: occhiali neri, sorriso stampato, il pivot di Memphis si è **appassionato di un robot innovativo** (il brevetto Cimberio è stato rivenduto ad alcune grandi industrie dell'automotive, permettendo così di finanziare il rinnovamento tecnologico di alcuni reparti) e infine **ha sfidato i "muletti" sollevando scatoloni pieni di valvole**. Uno spot nello spot che ha divertito operai e compagni di squadra.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it